



INTEGRATIVO FIAT

Gli operai dicono si all'accordo

Il 24 giugno a Torino, azienda, Fim, Fiom, Uilm e Fismic avevano definito un'ipotesi di accordo per il rinnovo dell'integrativo scaduto nel 1999.

a pagina 2



ASSEGNI FAMILIARI

Nuove tabelle INPS da luglio

Fanno riferimento al nucleo familiare nel suo complesso e dal primo gennaio 1998 spettano anche ai lavoratori parasubordinati.

a pagina 4



COORDINAMENTO

Il Ministro ascolta i migranti

Il titolare del dicastero per la Solidarietà Sociale ha incontrato il primo luglio i lavoratori stranieri residenti nella nostra provincia.

a pagina 8



A poco più di tre anni dalla morte di Jamal Eddine Boulhalib

Ancora un infortunio mortale alla Feralpi !

L'infortunio mortale di **Aldo Salvalai del 6 luglio 2006** avviene a poco più di 3 anni di distanza dalla morte di Jamal Eddine Boulhalib, con dinamiche drammaticamente simili.

La Fiom e i componenti la RSU, in primo luogo esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia di Aldo.

Allo stesso tempo sottolineano che questo nuovo drammatico incidente non fa che confermare una carenza di misure di sicurezza in fabbrica e una situazione di insicurezza e pericolo a cui sono esposti i lavoratori della Feralpi.

Ricordiamo inoltre che proprio a seguito di una denuncia di questa situazione, un componente Fiom della RSU Feralpi è stato licenziato nei mesi scorsi.

Nelle altre aziende siderurgiche i problemi ambientali e di sicurezza li stiamo affrontando con assemblee di reparto che coinvolgono direttamente i lavoratori e portano ad un confronto serrato con le imprese.

L'auspicio della Fiom è che questa ennesima disgrazia consenta di aprire un confronto vero con l'azienda sui problemi legati alla sicurezza in fabbrica.

Sarà nostra premura chiedere un confronto urgente sulle questioni ambientali e su quali coperture garantire ai lavoratori, essendo l'impianto dove è avvenuto l'infortunio, sotto sequestro.

Nel contempo auspichiamo che le Autorità competenti e gli Enti preposti rendano più puntuale ed efficace l'azione finalizzata alla prevenzione degli infortuni sul lavoro ed alla tutela dell'incolumità fisica dei lavoratori.



Comunicato RSU Fiom Feralpi - Fiom Brescia

Torna la contrattazione integrativa fra lavoratori e Fiat... dopo dieci anni

Approvato l'accordo Iveco



©Foto archivio Fiom

L'accordo del gruppo Fiat, è stato approvato dai lavoratori. È necessario fare alcune considerazioni perché l'accordo contiene elementi di valore che vanno estesi anche ad altre realtà industriali.

A distanza di 10 anni si rinnova il contratto aziendale nel più grande gruppo industriale italiano.

L'ultimo accordo risale al 1996, conquistando una parziale risposta salariale e normativa per oltre 83.000 lavoratrici e lavoratori.

Questo risultato, parla a tutto il movimento sindacale e alle imprese con una valenza politica pari a quella di un rinnovo di contratto nazionale.

I lavoratori del gruppo Fiat, in prossimità di un confronto sul sistema contrattuale, portano al tavolo di quel confronto il loro contratto aziendale.

In questo modo si è affermato il valore della contrattazione di secondo li-

vello. L'accordo Fiat realizza un altro risultato per l'intero movimento sindacale con la stabilizzazione dei rapporti di lavoro precari (sono altri 4.500 i lavoratori con contratto atipico che lavorano nel gruppo Fiat), l'utilizzo del contratto di apprendistato professionalizzante e con allargamento a questi lavoratori dell'intera retribuzione contrattata a livello aziendale. Stabilizzazione dei rapporti di lavoro, assunzioni stabili e garanzia dell'intera retribuzione percepita da tutti i dipendenti del gruppo Fiat sono i cardini dell'accordo siglato in modo unitario con l'azienda. Occupazione stabile in luogo di quella precaria, un salario pieno per i giovani assunti in alternativa al salario di ingresso.

Dopo la riconquista del contratto nazionale si è riaffermata la contrattazione aziendale nel più grande gruppo industriale italiano.

REFERENDUM

La vittoria dei No... un altro 25 aprile

Il risultato della consultazione referendaria, che il 25 e 26 giugno 2006 ha respinto le modifiche alla Costituzione, rappresenta un punto di non ritorno nella nostra vita democratica. Il dato della partecipazione che va oltre il quorum del 50% e raggiunge una percentuale dei votanti del 64% da solo chiude ogni possibile polemica o dubbio sul valore del voto. Il netto prevalere dei voti contrari a una modifica della Carta Costituzionale elimina una descrizione del voto come un voto a favore di Prodi o a favore di Berlusconi. Gli italiani e le italiane si sono espressi a favore della Costituzione, dei suoi principi fondamentali, dell'equilibrio che la Costituzione si è data prevedendo la separazione tra i poteri dello stato, del legame di solidarietà interno da cui è attraversata. Ben lontano dagli schieramenti politici e molto vicino ai principi e alle lotte che ne hanno reso possibile l'esistenza, con il voto del 25 e 26 giugno, si è scritta un'altra pagina di storia in questo paese, un altro 25 aprile.

La Costituzione italiana nasce, ed è stata resa possibile, dalla guerra di Liberazione contro il fascismo e il nazismo, e si fonda su un'idea che nasce con le costituzioni moderne, un'idea semplice e rivoluzionaria: quella di impedire che tutti i poteri dello Stato possano far capo ad una sola persona. Questa idea ha ispirato la generazione protagonista della lotta di liberazione, che usciva dalla dittatura, dalla guerra, dall'occupazione nazista e aveva un imperativo: impedire il formarsi nel futuro dell'Italia di uno squilibrio tra i poteri dello Stato che potesse mettere a rischio la democrazia.